



***DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE***

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN  
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

***N. 2/ Gennaio 2011***

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a [politicheimmigrazione@lavoro.gov.it](mailto:politicheimmigrazione@lavoro.gov.it)

## INDICE

### ATTUALITÀ

- ❖ L'OIM e la Società Dante Alighieri siglano un accordo per promuovere progetti comuni per l'integrazione degli immigrati in Italia

### NORMATIVA

- ❖ Approvata la nuova legge sull'integrazione dei cittadini stranieri in Alto Adige

### NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Nuovo rapporto della Commissione Europea sulla libera circolazione dei lavoratori UE nel settore pubblico
- ❖ Il Parlamento Europeo approva una raccomandazione che impegna Consiglio e Commissione a sottoscrivere l'accordo quadro Ue-Libia solo se la Libia si impegnerà a garantire i diritti di migranti e rifugiati.

### GIURISPRUDENZA

- ❖ Non sono ostative al rilascio di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo le condanne per reati legati alla violazione delle norme sul diritto di autore.
- ❖ Per la Corte Europea dei diritti dell'uomo non si può indiscriminatamente negare la capacità matrimoniale agli stranieri che si trovano in condizione di irregolarità rispetto alle norme sul soggiorno

### NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Lavoratori domestici: fissati i nuovi minimi retributivi per il 2011

### SEGNALAZIONE BANDI

- ❖ Pubblicato dalle Regione Liguria un bando per l'assegnazione di 343 mila euro per progetti di mediazione interculturale.

### PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO

- ❖ Presentato dalla Regione Emilia Romagna il progetto "Investir au Sénégal"

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

## ATTUALITÀ

### L'OIM e la Società Dante Alighieri siglano un accordo per promuovere progetti comuni per l'integrazione degli immigrati in Italia



**18 gennaio 2011 – Firmato dall'OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e dalla Società Dante Alighieri un protocollo d'intesa volto a sviluppare iniziative che favoriscano l'integrazione socio -lavorativa di lavoratori migranti in Italia.**

L'accordo che si inserisce nell'ambito delle attività previste dal [Piano per l'integrazione nella Sicurezza "Identità e Incontro"](#) approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso giugno, mira a sviluppare iniziative che favoriscano l'integrazione dei lavoratori migranti in Italia, in particolare attraverso la realizzazione di un curriculum formativo per immigrati che permetta l'organizzazione di corsi integrati di lingua italiana di livello A1 e A2, nonché di corsi di orientamento culturale

## NORMATIVA

### Approvata la nuova legge sull'integrazione dei cittadini stranieri in Alto Adige



**24 gennaio 2011 – Approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano il disegno di legge sull'integrazione dei cittadini stranieri in Alto Adige.**

Per favorire l'integrazione sociale la nuova legge punta sulla conoscenza non solo delle lingue, ma anche della storia e della cultura locale, tramite misure aggiuntive rispetto al quadro nazionale. Particolare attenzione, nell'ambito scolastico, viene data ai corsi dei centri linguistici, la cui frequenza è obbligatoria per quegli alunni con carenze linguistiche riconosciute, mentre è da segnalare l'istituzione dell'elenco provinciale dei mediatori interculturali, il cui compito è quello di migliorare i rapporti fra cittadini stranieri, comunità locale ed istituzioni.

Sul tema del lavoro e della formazione professionale la Provincia s'impegna a favorire la permanenza sul territorio dei cittadini stranieri in possesso di un titolo di studio di alta formazione che svolgano in Alto Adige periodi di tirocinio o di ricerca.

La nuova legge garantisce, inoltre, a tutti i cittadini stranieri l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie considerate essenziali, mentre per quanto riguarda le prestazioni sociali provinciali di natura economica è richiesto un periodo minimo di residenza sul territorio altoatesino pari a 5 anni.

Per ciò che concerne le politiche abitative, non vengono intaccati i principi della legge sull'edilizia abitativa del 1998, che prevede l'obbligo dei 5 anni di residenza, dei quali 3 lavorativi, per avere accesso alle prestazioni dell'edilizia agevolata. La legge, invece, prevede il sostegno alla ricerca di soluzioni abitative adeguate (case-albergo o abitazioni convenzionate qualora ci sia un regolare contratto di lavoro), e incentiva possibili iniziative di carattere sperimentale messe in campo da Comuni, datori di lavoro e organizzazioni sindacali.

Istituiti inoltre tre organi di coordinamento e indirizzo. Il Servizio di coordinamento immigrazione, istituito presso la Ripartizione lavoro, si occuperà di coordinare le misure previste per l'integrazione

dei cittadini stranieri, e si avvarrà del contributo di Comuni e Comunità comprensoriali, chiamati a indicare una persona incaricata di seguire la tematica sul territorio. Ci sarà poi la Consulta provinciale per l'immigrazione, che sarà una sorta di strumento partecipativo con il compito di presentare proposte ed esprimere pareri: presieduto dall'assessore provinciale all'immigrazione, l'organo sarà composto da quattro membri di nomina provinciale, otto cittadini stranieri, e un rappresentante a testa di sindacati, comuni, associazioni, Questura e Commissariato del Governo. Il terzo organo, invece, è il Centro di tutela contro le discriminazioni che si occuperà di monitorare la situazione a livello locale e fornire assistenza alle vittime.

## NOTIZIE DALL'UE

### Nuovo rapporto della Commissione Europea sulla libera circolazione dei lavoratori UE nel settore pubblico



**15 dicembre 2010 – Pubblicato dalla Commissione europea un rapporto sulla libera circolazione dei lavoratori di Paesi membri dell'UE nel settore pubblico.**

Il rapporto, commissionato dalla Commissione Europea, mira a fare il punto sullo stato delle legislazioni nazionali in materia di accesso dei lavoratori dell'Unione al settore pubblico in seguito all'entrata in vigore della direttiva n. 2004/38/EC relativa al diritto dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari alla libertà di circolazione e di soggiorno nel territorio degli Stati membri.

Il rapporto è suddiviso in due parti: la prima contiene un'analisi approfondita della normativa europea in materia di libera circolazione dei lavoratori nel settore pubblico; la seconda riporta l'analisi della situazione in ciascuno dei 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Relativamente all'Italia, il rapporto evidenzia la mancanza di un sistema di monitoraggio sull'accesso alla pubblica amministrazione e di statistiche sul numero di posti riservati ai lavoratori nazionali e sul numero di domande presentate dai cittadini dell'Unione. La mancanza di tali dati, rileva il rapporto, rende difficile capire nel concreto se vi siano ostacoli alla libertà di movimento dei lavoratori nel settore pubblico.

Scarica

- [Rapporto \(parte I - General Report\)](#)
- [Rapporto \(parte II – Country Report\)](#)

**Il Parlamento Europeo approva una raccomandazione che impegna Consiglio e Commissione a sottoscrivere l'accordo quadro Ue-Libia solo se la Libia si impegnerà a garantire i diritti di migranti e rifugiati.**



**20 gennaio 2011 – Approvata dal Parlamento Europeo una raccomandazione destinata al Consiglio sui negoziati riguardanti l'accordo quadro Ue-Libia**

Nella Raccomandazione Il Parlamento europeo considerando, tra l'altro, che:

- *malgrado il persistere di un regime autoritario e le sistematiche violazioni delle convenzioni internazionali sui diritti e le libertà fondamentali, la Libia ha relazioni commerciali e politiche in espansione con gli Stati membri dell'UE;*
- *vari Stati membri dell'UE hanno strette relazioni con la Libia, con le imprese e con le banche nazionali che sono strumentali per gli investimenti finanziari libici in Europa, e considerando che il 30 agosto 2008 l'Italia ha firmato un accordo di amicizia con la Libia che disciplina le relazioni in diversi settori, tra cui la cooperazione in materia di gestione della migrazione e la compensazione finanziaria per la guerra e il dominio coloniale, e considerando che il 9 novembre 2010 il parlamento italiano ha invitato il governo a riesaminare tale trattato;*
- *l'accordo quadro UE-Libia attualmente in fase negoziale contempla una vasta gamma di settori, tra cui il rafforzamento del dialogo politico nella gestione della migrazioni;*
- *la Libia ha ratificato la convenzione dell'Unione africana che regola gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa, ma non ha ratificato la Convenzione ONU sui rifugiati del 1951, che è l'unica convenzione internazionale contenente una definizione globale del termine «rifugiato», corredata di misure di protezione vincolanti e da un meccanismo specifico di monitoraggio da parte dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati,*
- *esistono prove concrete del fatto che in Libia è diffusa la pratica della discriminazione nei confronti dei lavoratori migranti sulla base della loro origine nazionale o etnica e in particolare della persecuzione razziale dei lavoratori migranti africani;*
- *l'articolo 19, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea prevede che nessuno possa essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti;*
- *il 13 maggio 2010 la Libia è stata eletta al Consiglio ONU per i diritti dell'uomo e ha ratificato diversi strumenti in materia di diritti umani e che, di conseguenza, la Libia è soggetta a specifici obblighi di diritto internazionale in materia di rispetto dei diritti dell'uomo, ma che finora non ha adottato misure concrete volte a migliorare la situazione dei diritti umani nel paese né ha avviato un'autentica cooperazione con gli organi dei trattati e delle procedure speciali dell'ONU;*

esorta, in particolare, il Consiglio e la Commissione, nel contesto dei negoziati in corso riguardanti l'accordo quadro UE-Libia, a:

- raccomandare energicamente alla Libia di ratificare e applicare la convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati del 1951 e il relativo protocollo del 1967, compresa la piena cooperazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) al fine di garantire l'adeguata protezione e i diritti dei migranti, e di adottare una legislazione in materia di asilo che riconosca di conseguenza lo status e i diritti dei rifugiati, in particolare il divieto di espulsione collettiva e il principio di non respingimento;

- garantire che la politica esterna dell'UE rispetti pienamente la Carta dei diritti fondamentali, segnatamente l'articolo 19, il quale vieta le espulsioni collettive e riconosce il principio di non respingimento;
- chiedere alle autorità libiche di firmare un memorandum d'intesa che conceda all'UNHCR di essere legittimamente presente nel paese, con il mandato di svolgere tutte le sue attività in materia di accesso e di protezione;
- **garantire che un accordo di riammissione con la Libia potrà essere previsto soltanto per gli immigrati illegali, ad esclusione pertanto di coloro che si dichiarano richiedenti asilo, rifugiati o persone bisognose di protezione, e ribadisce che il principio di non respingimento si applica a chiunque rischi di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altri trattamenti inumani;**
- offrire un programma di reinsediamento ai rifugiati riconosciuti come tali e individuati in Libia dall'UNHCR, conformemente all'agenda sulla cooperazione in materia di migrazione firmata il 4 ottobre 2010;
- potenziare il loro sostegno alle attività dell'UNHCR, incoraggiando nel contempo le autorità libiche a rispettare le norme umanitarie internazionali nei confronti dei migranti non documentati presenti nel paese e in particolare a concedere all'UNHCR l'accesso sistematico ai centri di detenzione;
- proporre un'assistenza alla Libia, con la partecipazione di UNHCR, IOM, ICMPD e di altre agenzie specializzate, al fine di affrontare il problema della tratta di esseri umani nella regione, con particolare attenzione alla protezione delle donne e dei bambini, compresi aiuti volti a favorire l'integrazione degli immigrati legali e a migliorare le condizioni per i migranti che si trovano illegalmente nel paese.

Scarica

- [Raccomandazione del 20 gennaio 2011](#)

## GIURISPRUDENZA

**Non sono ostative al rilascio di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo le condanne per reati legati alla violazione delle norme sul diritto di autore**



**19 gennaio 2011 –Depositate dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania le sentenze n. 356 e 362 (sez. VI) che riconoscono non ostative al rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, la condanna del richiedente per i reati di ricettazione e violazione delle norme sul diritto di autore**

Il Tar con due distinte sentenze ha riconosciuto che per negare il rilascio di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, è necessario far luogo ad una valutazione specifica della pericolosità sociale del ricorrente e non è possibile limitarsi, come invece avvenuto nei casi di specie, a riprodurre le condanne elevate a suo carico, trascurando, tra l'altro di valutare il suo pieno inserimento nel contesto sociale e nazionale.

In particolare il Tar ricorda che l'articolo 9, comma, 4, del d. l.vo 25 luglio 1998, n. 286 prevede che il permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo non può essere rilasciato agli stranieri pericolosi per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato ... e nel valutare la pericolosità si

deve, tra l'altro, tener conto di eventuali condanne anche non definitive, per i reati previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, nonché, limitatamente ai delitti non colposi, dall'articolo 381 del medesimo codice.

Ai fini dell'adozione di un provvedimento di diniego il questore deve però, in ogni caso tener conto della durata del soggiorno nel territorio nazionale e dell'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero.

Ne deriva che la legislazione attuale richiede che l'eventuale diniego di rilascio del permesso per lungo soggiornanti debba essere sorretto da una motivazione articolata su tutti gli elementi che hanno contribuito a formare il giudizio di pericolosità, con esclusione di automatismi (*cf.* *Cons. Stato, sez. VI, 3 agosto 2010, nn. 5148 e 7541; 26 febbraio 2010, n. 1133*), tenendosi quindi in debito conto, ai sensi dell'articolo 8 CEDU, della durata del soggiorno nel territorio nazionale e dell'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero (*cf.*, *fra le ultime, Cons. Stato, sez. sesta, 13 settembre 2010, n. 6566, 3 agosto 2010, nn. 5148 e 7541 cit.; 13 dicembre 2009, n. 7571*). In sostanza, per i soggiornanti di lungo periodo, l'essere incorsi in un reato legato alla tutela del diritto di autore in carenza di puntuale accertamento sulla pericolosità del richiedente, non può costituire titolo preclusivo automatico al rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato (*Cons. Stato, sezione sesta, sentenza 18 settembre 2009, n. 5624 e, in tali sostanziali sensi, ancora da ultimo, sempre Cons. Stato, sez. sesta, 23 dicembre 2010, n. 9336*).

Scarica

- Sentenze n. [356](#) e [362](#) del 19 gennaio 2011

**Per la Corte Europea dei diritti dell'uomo non si può indiscriminatamente negare la capacità matrimoniale agli stranieri che si trovano in condizione di irregolarità rispetto alle norme sul soggiorno**



**14 dicembre 2010 – Sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (sez. VI - O. e altri c. Regno Unito) che ha riconosciuto contraria agli articoli 12 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (concernente rispettivamente la libertà matrimoniale e il principio di non discriminazione), la normativa del Regno Unito che priva della capacità matrimoniale lo straniero in condizione di irregolarità o il cui permesso di soggiorno sta per scadere**

La Corte di Strasburgo, nel bocciare tale normativa britannica, ha affermato innanzitutto che il diritto fondamentale di ogni uomo e di ogni donna a sposarsi e fondare una famiglia, previsto dall'art. 12 della CEDU, può essere sottoposto da parte degli Stati a limitazioni e restrizioni che rispondano a finalità legittime, tra le quali quella della regolamentazione ordinata dei flussi migratori che implica anche il contrasto dei "matrimoni di comodo", quelli cioè intesi ad aggirare le normative sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri. Tuttavia, tali limitazioni e restrizioni debbono rispondere a criteri di proporzionalità e non possono spingersi sino a svuotare l'essenza stessa del diritto a contrarre matrimonio. Di conseguenza, la finalità del contrasto all'immigrazione irregolare non può legittimare la privazione di una persona o di un'intera categoria di persone della piena capacità di contrarre matrimonio con un partner di sua scelta.

Sviluppando tali concetti, la Corte di Strasburgo afferma che non sarebbe in violazione dell'art. 12 della CEDU una normativa che sottoponesse i matrimoni nei quali sono coinvolti cittadini stranieri a particolari controlli, nei casi in cui vi siano indizi obiettivi che possano far suscitare il legittimo sospetto che trattasi di matrimoni di comodo, volti ad aggirare la normativa sull'immigrazione. Tuttavia, nel caso in esame, la normativa del Regno Unito vincolava la possibilità di richiedere ed

ottenere il nulla osta al matrimonio non a riscontri obiettivi concernenti la genuinità e la buona fede del matrimonio, bensì solo al soddisfacimento di requisiti attinenti l'ingresso ed il soggiorno dello straniero, in termini di durata e regolarità. Secondo la Corte, pertanto, una presunzione assoluta di "mala fede" del matrimonio dello straniero in condizione irregolare o in possesso di un permesso di soggiorno di breve durata, con conseguente automatica ed indiscriminata restrizione del diritto alla capacità matrimoniale, è in contrasto con la Convenzione europea in quanto va al di là della dottrina del margine di apprezzamento concesso agli Stati.

(fonte Asgi)

Scarica

- [Sentenza del 14 dicembre 2010](#)

## NOTIZIE DAL MINISTERO

### Lavoratori domestici: fissati i nuovi minimi retributivi per il 2011



**21 gennaio 2011 - Firmato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tra la Commissione Nazionale prevista dall'art. 43 CCNL lavoro domestico e le associazioni sindacali di categoria, l'accordo economico per determinare i nuovi minimi retributivi derivanti dalla variazione del costo della vita**

La Commissione ha aggiornato, con decorrenza dal 1 gennaio 2011, le tabelle A, B, C, D e E ed i valori convenzionali di vitto e alloggio sulla base dei dati ISTAT legati all'aumento del costo della vita. Le retribuzioni aggiornate, secondo la classificazione prevista dal CCNL domestico sono le seguenti:

Livelli	Tabella A	
	Lavoratori conviventi	
	Valori mensili	Indennità
A	580,50	
AS	686,05	
B	738,82	
BS	791,59	
C	844,37	
CS	897,14	
D	1.055,46	156,07
DS	1.108,23	156,07

Livelli	Tabella B
	Lavoratori di cui art. 15 2° c.
	Valori mensili
A	
AS	
B	527,73
BS	554,11
C	612,16
CS	
D	
DS	

Livelli	Tabella C	
	Lavoratori non conviventi	
	Valori orari	
Liv. unico		
A	4,22	
AS	4,97	
B	5,28	
BS	5,60	
C	5,91	
CS	6,21	
D	7,18	
DS	7,49	

Livelli	Tabella D	
	Assistenza notturna	
	Valori Mensili	
	Autosufficienti	Non autosufficienti
Liv. unico		
A		
AS		
B		
BS	910,33	
C		
CS		1.031,71
D		
DS		1.274,47

Livelli	Tabella E	
	Presenza notturna	
	Valori Mensili	
Liv. unico	609,54	

Tabella F			
Indennità (valori giornalieri)			Totale indennità vitto e alloggio
pranzo e/o colazione	cena	alloggio	
1,75	1,75	1,52	5,02



## SEGNALAZIONE BANDI



**20 gennaio 2011 - Pubblicato dalle Regione Liguria un bando per l'assegnazione di 343 mila euro per progetti di mediazione interculturale.**

Il bando prevede l'assegnazione di 343.000 euro per la promozione dei servizi di mediazione interculturale all'interno della rete dei servizi ed interventi sociali e nelle istituzioni scolastiche.

Il capofila del progetto, il quale avrà la titolarità dell'attuazione dell'intervento, dovrà necessariamente essere un Ente locale della Liguria, singolo o associato, con esperienza almeno triennale nella programmazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale.

Per la realizzazione degli interventi, potranno essere attivati partenariati tra il soggetto proponente (o uno o più soggetti facenti parte della rete proponente) e:

- soggetti privati del Terzo settore iscritti nei Registri regionali;
- organismi iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati,

Gli enti locali avranno tempo fino al 7 marzo per la presentazione dei progetti rivolti, sia al pubblico degli adulti che dei ragazzi nell'ambito delle istituzioni scolastiche e della rete dei servizi e degli interventi sociali.

Saranno considerati prioritari i progetti che si pongono in continuità con le azioni sulla mediazione realizzate dalle Province liguri a partire dal 2008.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.liguria.it/>

## PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO



**18 gennaio 2011 – Presentato dalla Regione Emilia Romagna il progetto "Investir au Sénégal", volto a favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese nel Paese africano e rivolto a imprenditori italiani e a migranti senegalesi residenti in Italia**

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Plasepri prevede un finanziamento a “credito di aiuto” del governo italiano al governo senegalese di 20 milioni di euro e un finanziamento “a dono” di 3 milioni e 700mila euro. Il governo senegalese contribuisce a sua volta con un apporto di 350mila euro.

L'obiettivo specifico è aumentare il volume di investimenti produttivi da parte delle piccole e medie imprese in modo da offrire opportunità d'impiego in Senegal, soprattutto nelle regioni a più forte emigrazione, in un'ottica di sviluppo sostenibile del Paese, nel pieno rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.

I Partner del progetto sono l'associazione “Africa e Mediterraneo” (titolare del finanziamento) il Comune di Sant'Agata Bolognese, la cooperativa “Lai-momo” di Sasso Marconi, l'associazione “Juboo” di Sant'Agata Bolognese, la Cna di Modena e l'ong “Concept” di Dakar.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- ❖ **4 febbraio 2011 – Aosta – Seminario organizzato dall'Osservatorio Economico e Sociale della Regione autonoma Valle d'Aosta sul tema: "L'integrazione degli immigrati: che cos'è e come si misura?"**

L'iniziativa si colloca all'interno del più ampio progetto europeo Demochange, realizzato a valere sul Programma Spazio Alpino 2007-2013 ed orientato allo studio dei fenomeni ed all'elaborazione di strategie rispetto ai cambiamenti demografici che avvengono nell'arco alpino. Il progetto prevede inoltre da parte dei tredici partner coinvolti, provenienti da Austria, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera, lo sviluppo di azioni-pilota concrete sul territorio. In merito, l'Osservatorio Economico e Sociale della Regione autonoma Valle d'Aosta, partner di Demochange, ha scelto di realizzare un sistema di misurazione dell'integrazione degli immigrati basato su di una serie di sensori (da cui l'acronimo SSII), che viene sviluppato in collaborazione con il Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI). Il seminario, oltre a promuovere la conoscenza del progetto Demochange, si pone il duplice obiettivo di approfondire il concetto di integrazione, di cui non esiste ad oggi una definizione condivisa né a livello scientifico né politico, e di confrontarsi con altre esperienze di valutazione dell'integrazione sviluppate in contesti diversi, per evidenziarne limiti e potenzialità.

Per informazioni: tel. 0165 273615 - e-mail: [statistica@regione.vda.it](mailto:statistica@regione.vda.it)

- ❖ **1° febbraio 2011 – Organizzata al Campidoglio a Roma a partire dalle ore 18,00 una fiaccolata silenziosa per chiedere l'intervento della comunità internazionale e delle autorità italiane sulla vicenda dei profughi africani sequestrati nel Sinai da più di due mesi.**

L'iniziativa è organizzata da Centro Astalli, Consiglio Italiano per i rifugiati (Cir), Agenzia Habeshia, Associazione a buon diritto.

Scarica

- [Appello alla manifestazione](#)